

L'inceneritore a biomasse a Castiglion Fiorentino

Spostare la centrale per far star buoni i Castiglionesi?

L'azienda pensa, spostando l'inceneritore a biomasse di un paio di chilometri (ai confini con il territorio di Cesa), di rassicurare gli animi dei Castiglionesi.

In realtà i rischi per la salute, l'attacco all'ambiente e la svalutazione di tutta l'area rimangono.

Alcune domande continuano a restare senza risposta:

- E' proprio vincolante una riconversione che preveda un inceneritore a biomasse?

- Con il progetto dell'inceneritore si perseguono gli interessi dell'azienda o quelli dei cittadini della Valdichiana?

- Il Comune di Castiglion Fiorentino percepirà dalla Power Crop circa 7,5 milioni di euro in 15 anni a titolo di compenso, saranno forse questi soldi a condizionare la scelta di chi sarà chiamato a decidere?

Di solito è chi subisce un danno che deve essere ricompensato, perché si nega che questo sarà un indennizzo?

- Perché il Consiglio Comunale non impone all'azienda la presentazione, come fatto dal Sindaco di Forlimpopoli, di un progetto agro-industriale alternativo in grado di rioccupare TUTTI i lavoratori ex-Sadam invece dei 30 promessi, visto che sarà realizzato con soldi pubblici (89 Milioni di euro)?

- Perché non si vuole capire che con un investimento pubblico di tale portata si potrebbero realizzare attività agro-industriali in grado di valorizzare le produzioni agricole della Valdichiana?

- Perché la Sadam ha costituito una società con responsabilità limitata (s.r.l.) per realizzare un inceneritore?

Chi risponderà di eventuali danni alle persone e all'ambiente?

Quali garanzie ci saranno sul materiale bruciato anche alla luce di quanto accaduto recentemente a Colleferro (Roma), Bando D'Argenta (FE) e Terni, dove bruciavano rifiuti speciali nell'inceneritore e falsificavano i dati sulle emissioni?

- Perché si continua a parlare di filiera corta quando è ormai sotto gli occhi di tutti che NON ci sono gli ettari necessari per alimentare l'inceneritore?

Dove sono i contratti, vincolanti con durata pluriennale, sottoscritti dagli agricoltori per la coltivazione delle biomasse?

Perché il Sindaco non impone alla Power Crop di mostrarli pubblicamente?

- Cosa sarà bruciato in assenza di biomasse, forse il CDR (Combustibile Derivato dai Rifiuti)?

- Perché si continua a parlare di filiera corta quando per produrre le 180.000 tonnellate di olio di girasole, dichiarate dalla Sadam per alimentare la centrale, sono necessari circa 26.000 ettari, corrispondenti a TUTTO il terreno della Toscana destinato nel 2005 alla produzione del girasole?

Da dove arriverà tutto quest'olio?

Quanti camion saranno necessari a trasportarlo?

- Perché si continua a chiedere ai Cittadini di fare proposte alternative quando spetta alla politica imporre all'azienda il rispetto della LEGGE che prevede la presentazione di più progetti?

Dopo questo elenco, che potrebbe anche continuare, aggiungiamo: perché si continua a dire che l'inceneritore viene fatto per lo sviluppo e i posti di lavoro, quando la rioccupazione sarà irrisoria?

E quale sviluppo garantiscono l'inceneritore a biomasse e le altre industrie impattanti che già si stanno insediando sul territorio?

Questi temi sono da oltre due anni di dominio pubblico, e sono più di due anni che chiediamo risposte serie e non discorsi fumosi.

Vogliamo credere che i Consiglieri Comunali di Castiglion Fiorentino siano ancora interessati alla salute e al nostro territorio e che sapranno votare contro tale progetto nefasto per tutta la Valdichiana.

Comitato Tutela Valdichiana (www.comitatotutelavaldichiana.it)